

I primi 15 minuti

Breve guida al colloquio

L'esame distato. Normativa di riferimento.

"... il colloquio ha inizio con **un argomento** o con la **presentazione di esperienze di ricerca e di progetto**, anche in forma multimediale, scelti dal candidato. Rientra tra le esperienze di ricerca e di progetto la presentazione da parte dei candidati di lavori preparati, durante l'anno scolastico, anche con l'ausilio degli insegnanti della classe.

(...)

Il colloquio nel rispetto della sua natura multi disciplinare, non può considerarsi interamente risolto se (...) non abbia interessato tutte le discipline. A tal fine la commissione deve curare l'equilibrata articolazione e durata delle diverse fasi del colloquio, che deve riguardare l'argomento o la ricerca o il progetto scelti dal candidato, la discussione degli argomenti attinenti le diverse discipline e la discussione degli elaborati delle prove scritte."

Come ci si prepara a questi 15 minuti:

- **scelgo un argomento**, un tema, un problema
- **ipotizzo una scaletta/traccia** lungo la quale muovermi
- **cerco uno o più documenti** che affrontino l'argomento, il tema, il problema
- questi documenti possono essere libri, articoli, ma non solo
- diventano la mia **bibliografia** (di cui dopo parleremo)
- faccio una **schedatura** dei testi (cioè li leggo con un criterio)

SCHEDATURA di un libro

Un libro può essere letto in tanti modi. Cominciando dall'inizio e andando Avanti, cercando di coglierne l'interezza, il senso complessivo. Oppure può essere letto partendo dal fondo, quindi dall'indice, andando a cercare ciò che davvero interessa. Questo tipo di lettura, fatta per indici, paragrafi e PAROLE CHIAVE, si chiama "SCHEMATURA".

- ❖ fatta semplicemente **con una matita**, per evidenziare "ciò che serve" (ma è metodo non consigliabile ...!)
- ❖ oppure con più cura, **trascrivendo su schede** (di qui il nome di "schematura") i contenuti importanti per il lavoro di ricerca che si sta conducendo, per avere poi sotto mano tutto il necessario per organizzare il lavoro.

LA tESInA

- **è un lavoro**
- CURATO nella presentazione
- RIGOROSO nei contenuti
- ACCURATO e VIVACE nell'esposizione orale
- ORIGINALE (cioè NON COPIATO!) sia per forma che per scelta dell'argomento
- **Se presentata in forma cartacea si compone di**
- un FRONTESPIZIO
- un TITOLO
- un SOTTOTITOLO
- un OBIETTIVO
- un PERCORSO realizzabile come TRACCIA o come TESTO ESTESO
- una BIBLIOGRAFIA
- una SITOGRAFIA (ed eventualmente una DISCOGRAFIA o una FILMOGRAFIA) *
- **e può essere corredata di**
- un SUPPORTO MULTIMEDIALE (video, Cd, Cd Rom ecc.)
- una serie di ALLEGATI

Il frontespizio

- E' la pagina di apertura della "Tesina" (che però non deve essere intitolata "Tesina"!)
- **Si tratta di una specie di copertina** (essenziale che sia fatta bene; se è anche bella, meglio ...) in cui devono comparire:
- l'intestazione della Scuola e l'indirizzo di studi
- il nome e il cognome del candidato
- il titolo e il sottotitolo del lavoro svolto
- l'anno scolastico
- una immagine (FACOLTATIVA)
- l'indicazione delle materie coinvolte (FACOLTATIVA e comunque impaginata in modo discreto e non con caratteri cubitali)

Il titolo

Il **titolo** di una “Tesina” è assai simile al titolo di un articolo di giornale, o al titolo di una canzone, di un libro, di un film.

Evoca, ma non necessariamente descrive l’argomento principale trattato nel lavoro che viene presentato. Non deve essere un titolo banale, uguale ad altri cento (dunque evitiamo “*La Rivoluzione francese*”, “*Il futurismo russo*”, “*Il satellite della Terra*”), ma non deve neppure essere un titolo troppo stravagante (quindi evitiamo anche “*Quarto stato scatenato*”, “*Achmatova e compagni*”, “*Quella lunatica della luna*” ...!)

Il sottotitolo

Se il titolo evoca, **il sottotitolo precisa**, dettaglia, esplicita il contenuto della Tesina.

Vita in trincea.

La prima guerra mondiale raccontata attraverso pagine della letteratura europea.

Sott'acqua.

Mappatura del dissesto idrogeologico italiano. Approfondimento del contesto valsusino.

A KmZERO.

La sostenibilità ambientale letta attraverso le esperienze di alcune aziende agricole valsusine.

L'obiettivo

Per costruire il nostro obiettivo dobbiamo rispondere ad alcune domande che partono da un “problema” o da una “curiosità”:

- di cosa mi voglio occupare? (es. della “emancipazione femminile”)
- più precisamente? (es. della “emancipazione femminile italiana”)
- posso circoscrivere un'epoca storica? (es. “dal dopoguerra agli anni '70”)
- quale “taglio” voglio dare alla mia ricerca? (es. storico, sociologico, antropologico ecc)
- quali mezzi intendo usare? (es. interviste, canzoni, film, immagini pubblicitarie, testi di legge ecc)

Un esempio di obiettivo

“si intende esaminare la storia della emancipazione femminile italiana a partire dal primo dopoguerra e fino all’inizio degli anni ’80, affrontando il tema del diritto al voto e dei principali referendum (divorzio e aborto) che hanno visto per la prima volta le donne protagoniste sul piano sociale e politico. In appendice si intende proporre il medesimo tema attraverso le immagini della pubblicità”.

Il percorso: come lo facciamo?

- Possiamo **costruire un indice articolato** in capitoli e paragrafi, magari corredandolo di alcune righe di dettaglio.
- Possiamo **scrivere un testo estremamente sintetico** in cui siano però ben evidenti i passaggi cruciali e i nodi concettuali.
- Possiamo **utilizzare un approccio multimediale** e trasformare il percorso in una serie di slides. Il tutto comunque dovrà essere coerente con l'obiettivo di ricerca che ci siamo dati e dovrà fondarsi sui materiali di ricerca che abbiamo consultato e utilizzato (libri, articoli, interviste, quadri, fotografie, canzoni ...) e che citeremo successivamente nell'elenco delle nostre fonti.

La bibliografia

Cognome e nome dell'autore, *Titolo dell'opera (scritto in corsivo)*, Casa editrice, Città di pubblicazione, anno di pubblicazione, pagine consultate (se il libro non è stato letto per intero).

- es.: GALILEO GALILEI, *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*, Einaudi, Torino 1970, pp. 131-331.

Nel caso in cui si trattasse di un articolo (di giornale, oppure anche inserito in una enciclopedia), si procede in modo analogo:

Cognome e nome dell'autore, *Titolo dell'articolo (scritto in corsivo)*, in *Titolo della Rivista* (o del giornale, della raccolta, ecc), numero della Rivista, anno di pubblicazione, pagine consultate.

- es.: CARRE' MARINA, *Giovani si diventa*, in *Promozione salute*, n° 4, 2010, p. 35.

Discografia o sitografia

Con analoghe modalità si citano opere di carattere diverso (per i dischi la casa editrice sarà sostituita dalla casa discografica ecc).

Per la citazione di siti internet si scriverà (ovviamente!) l'indirizzo completo del sito utilizzato.

es.: www.pittart.com/gustav-klimt.htm

Gli allegati

Non sono obbligatori, ma possono essere utili. Ma cosa sono?

Sono **materiali aggiuntivi utili**

nell'esposizione del lavoro o particolarmente significativi per contenuto.

Per es. una serie di immagini, una intervista inedita, alcuni grafici, una cartina geografica, una collezione di pietre ecc. ecc. ecc.

e adesso?

adesso

buon lavoro!